

- A. STKÖCL. — *Grundzüge der Philosophie*. Neubearbeitet von D. Dr. Matthias Ehrenfried. Erste Abteilung: Theoretische Philosophie. gr. 8°. (XXIII u. 212 C.) Zweite Abteilung: Praktische Philosophie. — 1 vol. in-8° gr. (XII u. 311 pp.), Kirchheim, Mainz 1911. Mk. 11.

Delle opere dello Stockl, morto nel 1896, era sentito vivamente il desiderio di una nuova edizione.

Nel 1895 il professor Wohlmuth aveva curata una nuova edizione del suo Lehrbuch der Philosophie. Ed ora il dr. M. Ehrenfried ha curata una nuova edizione dei Grundzüge der Philosophie. Poichè i Grundzüge sono un ricavato dal Lehrbuch e questo solo per quattro quinti è opera originale dello Stockl: così ha dovuto l'Ehrenfried procedere ad un largo rimaneggiamento, il quale ha condotto a sistemare i Grundzüge in due volumi. Il primo abbraccia la filosofia teoretica (da pag. 1 a pag. 618), e cioè la logica, l'ontologia, la cosmologia, la psicologia generale e la teodicea. Il secondo volume (619-929) contiene la filosofia morale in senso stretto, la filosofia generale del diritto e la sociologia generale.

Lo Stockl è stato uno dei primi a mostrare in Germania la possibilità di

una filosofia cristiana indipendente da Kant ed Hegel; e sui suoi libri si sono formati molti dei migliori uomini della Germania cattolica d'oggi. La ristampa, o meglio il rifacimento secondo le nuove esigenze, si presentava quindi utilissimo.

Il punto di vista dal quale si pone lo Stockl è quello della filosofia aristotelico-tomistica. Ma egli sa tuttavia far tesoro di quanto le scienze e la ricerca contemporanea hanno reso necessario, e così egli, soprattutto nella cosmologia (per es. a riguardo dell'origine dei viventi, dell'ilomorfismo, ecc.), ovvero in psicologia (p. es., a proposito delle qualità sensibili), si vale di tali risultati, il che non gli impedisce però di rimanere fedele alle dottrine fondamentali del pensiero scolastico. Opere come questa sono un'attestazione del quanto siano fiorenti gli studi scolastici in Germania. E si deve riconoscere che il merito della freschezza di questa opera è tutto dell'Ehrenfried.

- G. WEINGÄRTNER. — *Das Untersuchung ueber die Verwendbarkeit dieses Begriffes in der Religionspsychologie*. — 1 vol in-8 pag. VII-158, Kirchheim, Mainz 1911.

La parola subcosciente, allorchè ha incominciato a perdere il favore dei puri psicologi, come è avvenuto dopo il congresso di psicologia di Ginevra, è entrata nell'uso comune come un mezzo del quale ci si vale per spiegare numerosissimi fenomeni: ipnotismo, spiritismo, isterismo, ecc. e specialmente il sentimento religioso e le manifestazioni della santità.

Sulla subcoscienza, che è divenuta, così come scriveva Janet, la tarte à la crème di tutte le nostre teorie più o

meno psicologiche, o, come dice Jastrow, la guardaroba di tutti i problemi oggi insoluti, esiste una letteratura spaventosamente aumentante di giorno in giorno; ma, se si eccettuano le osservazioni degli psicologi di professione, ben poco di buono possiamo noi contare tra tante pubblicazioni. Fa eccezione il volume che presentiamo, il quale pone con lucidezza la questione e la risolve con serenità. L'autore espone dapprima i numerosissimi sensi nei quali fu applicata la parola: sub-